

BERGAMO IL CONSIGLIO COMUNALE CHIEDE RISPOSTE DEFINITIVE

Scuola di magistratura, nessuna certezza

UN ORDINE DEL GIORNO per sollecitare il sindaco Franco Tentorio ad esigere risposte certe dal governo, dopo la notizia della possibile bocciatura di Bergamo come sede unica della scuola di magistratura. L'hanno presentata Lega Nord e Udc, secondo cui «non si possono gettare al vento le spese sostenute finora. È uno scandalo». Il prossimo passo potrebbe essere il ricorso alla Corte dei Conti da parte di Comune e Provincia di Bergamo per il danno procurato agli enti che per due anni, dal 2008 al 2010, hanno contribuito al pagamento dell'affitto, così come richiesto dal documento approvato in Consiglio comunale. «Vogliamo scongiurare l'ennesimo spreco all'italiana — sostiene Alberto Ribolla, capogruppo della Lega a Palazzo Frizzoni —. L'amministrazione comunale e quella provinciale hanno già versato al collegio S.Alessandro 485mila euro per pagare l'af-

fitto dei locali individuati come sede provvisoria della struttura, che si era già deciso di intitolare a Guido Galli, il magistrato assassinato dai terroristi di Prima Linea. Fino a poche settimane fa il Comune di Bergamo ha avuto incontri con i rappresentanti del Ministero della Giustizia e nulla è stato accennato in merito. La decisione del governo è un affronto a Comune e Provincia, ma soprattutto un grave danno per le casse pubbliche locali che hanno pagato per due anni con soldi pubblici affitti per la sede della scuola».

Sconsolato il sindaco Franco Tentorio. «Dopo il denaro investito dal 2008 al 2010 — afferma — e tutti gli incontri che si sono susseguiti fino a un mese fa, gli sviluppi tendono a confermare l'impressione negativa. Il ministero ha stipulato un contratto di sei anni, ha un obbligo giuridico a mantenere gli impegni».